

cotanto temuta fortuna de' Greci, e de' Romani. Tanto è vero l'antico detto di quel Comico Greco; essere nelle sole ricchezze locata la potenza, e la grandezza de' mortali; e l'altro: niuna cosa esservi tra gli uomini, che alle ricchezze non ceda.

Or se tanto preme agli Stati la materia dell'amministrazione delle pubbliche rendite, saranno sommamente da ammirarsi que' savj, che regole più certe per ciò hanno date, e più acconce alla natura de' paesi, pe' quali scrivevano, e sono per verità costoro moltissimi in ogni tempo, tanto presso de' Greci, quanto appo i Romani. Ma innumerevoli sono i sistemi di tal genere, da valenti uomini prodotti in questa età specialmente, quando pure la nostra Italia sembra tanto più impoverirsi, quanto più ample son fatte le sorgenti, dirò così, dell'oro, e dell'argento, e di ogni maniera di cose preziose, e non solamente utili, ma dilettevoli ancora alla vita. Fra tutti gli antichi però, Senofonte, quel valoroso militare, ed insieme gran filosofo, soavissimo Oratore, ed Istoric veridico, benchè remotissimo da noi e per lunga etade, e per luogo, pare esser quegli, dal quale i più sicu-  
ri